

## «Il governo centrale mina il diritto di tutti alla salute»

### CESENA

«Il governo Meloni mette a rischio il diritto alla salute: non lo possiamo accettare». Il Pd di Cesena esprime profonda preoccupazione di fronte all'allarme lanciato dalla Fondazione **Gimbe** riguardo alla salute di due milioni di famiglie italiane e all'incremento della spesa sanitaria a carico delle stesse.

«Secondo il rapporto - spiegano dal Pd di Cesena - diventa sempre più urgente l'adozione di politiche di contrasto alla povertà. Non solo per garantire un tenore di vita dignitoso a tutti i cittadini, ma anche per evitare che le disuguaglianze sociali nell'accesso alle cure e la mancanza di risorse finanziarie compromettano la salute e persino la vita delle fasce più vulnerabili. È un

trend molto preoccupante: la spesa privata dei cittadini per le cure aumenta, crescono le famiglie che devono rinunciare per indisponibilità finanziaria, aumentano le differenze territoriali e sociali sulla salute a conferma del disastro che si produrrebbe se si approvasse la legge Calderoli sull'autonomia differenziata. Non è possibile dover aspettare più di un anno per fare una gastroscopia o una mammografia, questo significa eliminare la prevenzione. E non è possibile, di fronte a tutto ciò, avere un governo che continua volutamente a tagliare risorse alla sanità pubblica, permettendo in questo modo una privatizzazione strisciante e quindi un solo risultato possibile: chi ha il portafoglio gonfio può andare dal privato

a saltare le liste d'attesa, chi non ha i mezzi per farlo deve rinunciare a curarsi. Le risorse pubbliche destinate alla sanità sono troppo esigue. La nostra Regione - sottolineano i dem - nonostante lo scenario nazionale, sul diritto alla salute non arretra di un passo: sono appena stati infatti stanziati 30 milioni di euro per abbattere le liste d'attesa su tutto il territorio regionale e per assicurare, fin da subito, un milione di prestazioni in più, incrementando del 20% il numero di visite ed esami. Ma c'è urgente bisogno di una scelta chiara da parte del governo nazionale, perché altrimenti non sarà più possibile garantire il diritto alla salute».



Peso: 16%